Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

A. MERLONI; FUMATA BIANCA PER BANDO, MA SINDACATI PRUDENTI GIANLUCA FICCO (UILM): "ORA I COMMISSARI SOLLECITERANNO UNA SERIE DI GARANZIE"

Estratti della notizia dall'agenzia di stampa Ansa

Fumata bianca per il bando internazionale per le manifestazioni di interesse all'acquisto dell'Anonio Merloni, scaduto stasera.
I tre commissari straordinari del gruppo elettrodomestico hanno raccolto alcune richieste: ancora riservati i nomi delle società, e, soprattutto, l'oggetto del loro interesse, se cioè siano pronte ad acquisire e quali fra i tre stabilimenti di Fabriano e Gaifana, se guardino solo al marchio 'Ardo', o cos'altro. Fra le organizzazioni sindacali e i dipendenti dell'ex colosso del contoterzismo italiano (2.400 addetti in cassa integrazione) prevale la prudenza. Troppe le delusioni recenti - presunti investitori cinesi, italiani, inglesi, che poi sono svaniti nel nulla - e troppo complessa la procedura che separa un interessamento generico da una proposta vincolante di acquisto per poter cantare vittoria. Tanto che ancora oggi, a Nocera Umbra, un presidio di operai occupava la torre campanaria della città. "Ora i commissari - spiega Gianluca Ficco, responsabile del settore elettrodomestici della Uilm nazionale - solleciteranno una serie di garanzie, a partire dalle credenziali finanziarie. Le aziende interessate chiederanno a loro volta di avere accesso alla data room del gruppo, e conclusa la fase esplorativa, decideranno se presentare o meno proposte non vincolanti. Chiusa la negoziazione con i commissari, presenteranno eventualmente proposte vincolanti".
I rumors si susseguono da mesi, collegati all'entrata in scena di società come la Mmd, una holding con sede a Dubai che ha già acquistato la Tecnogas (ramo cottura) dell' A. Merloni, o a misteriose holding cinesi. Conferme però non ce ne sono: resta la speranza che i 'cavalieri bianchi' esistano davvero, come è accaduto per il settore bombole, la Cylinder and Tanks, salvata alla fine da un imprenditore della porta accanto, la Gi&E della famiglia Ghergo di Osimo, che si è accollata i debiti e ha riassorbito in una newco tutti i 350 dipendenti, a parità di salario. "Incrociamo le dita - dice Vincenzo Gentilucci della Uil - e speriamo che dietro le manifestazioni di interesse ci sia un interesse industriale reale". La cassa integrazione scade a maggio, e l'attività produttiva orami è pressoché ferma.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 15 novembre 2010

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uil.it - www.uilm.it